

6/41

R. 14.5.46

Trieste, 12 maggio 1946.

Caro ingegnere,

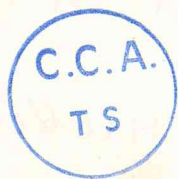
F

la direzione del Cicco mi potera
trovare migliore patrocinatore di
lei. Le assicuro che ho vagliato
dentro di me tutte le ragioni che
lei, nell'ultimo cordiale colloquio,
mi ha esposto con calore, per
farmi recedere dalla mia deci-
sione. Con mio dispiacere però
ho dovuto convincermi ancora una
volta che i miei impegni di lavoro
sono tali da non ammettere
più alcuna dilazione; e però
sono costretto a mantenere il

mio proposito.

Il Circolo oggi è, secondo il mio avviso, poggiato su basi sicure e continuerà indubbiamente sulla sua bella strada. È un'istituzione necessaria alla nostra città e non credo che possa esserci Italiano che abbia intenzioni d'avversarlo o d'indebolirlo.

Amici ed amici della Direzione ch'io sono sempre moralmente con loro per il prospero avvenire del Circolo, ch'io mi permetto di considerare un poco come una mia creatura.



Con più cordiali saluti

Il tuo Gianni Stuparich

Spero d'aver ottenuto che siano mandate in omaggio al Circolo le seguenti riviste: Aretusa, Città libera, Mondo Europeo, Vali che vanno, Domenico, Comunità, Costume, Alfabeto.